

- dovea egli aver conseguita la vittoria suddetta. Non voleva già il Pontefice fulminar le Censure contra d'esso Augusto, ma non ostante, che gli altri le fulminassero, e il sacro Collegio lo esigeva. Abbiamo dall' Abbate Urspergense, che il suddetto Imperadore verso il fine di Febbraio, (a) *in Italiam se una cum Regina, totaque domo sua contulit, ac circa Padum negotiis insistens Regni, Legatos ad Apostolicum pro componendis causis, quæ iterum Regnum & Sacerdotium disturbare cœperunt, suppliciter destinavit.* Ponzio Abbate di Clugnì, come Parente del Papa, fu principalmente adoperato in questo maneggio. Portossi il tal congiuntura esso Arrigo a visitar la maravigliosa Città di Venezia. Ciò chiaramente apparisce da un suo Proclama, da me dato alla luce (b), con cui egli *IV. Idus Marcii in Regno Veneciarum* (si noti questa espressione gloriosa per la Repubblica Veneta) *in Palatio Ducis, Anno ab Incarnatione Domini MCXVI. Indictione VIII.* diede varj ordini in favor delle Monache di San Zacheria di Venezia, essendovi presenti *Ordelaßus Dei gratia Venetiæ Dux, & Henricus Welphonis Ducis Frater,* con alcuni Vescovi e Nobili. Vien confermata la stessa verità dall' accuratissimo Andrea Dandolo, che così scrive: (c) *Mense Marcii MCXVI. Henricus V. Imperator Venetias accedens, in Ducali Palatio hospitatus est, liminaque beati Marcii, & alia Sanctorum loca cum devotione maxima visitat, & Urbis situm, ædificiorumque decorem, & Regiminis æquitatem multipliciter commendavit. Curiam etiam suorum Principum tenens, pluribus Monasteriis immunitatum Privilegia de suis possessionibus Italici Regni concessit, in quibus Ducalem Provinciam Regnum appellat.* Per un Documento, da me pubblicato (d), si conosce, che il medesimo Augusto nel dì 12. di Maggio si trovava in Governolo sul Mantovano, dove come persona privata fece donazione di beni al Monistero di Polirone, e alla Chiesa di Gonzaga *pro mercede & remedio animæ meæ, & Comitissæ Mathildis.* Segno è questo, che Arrigo s'era messo in possesso della vasta eredità della Contessa Matilda. A quell' Atto intervenne anche Guarnieri Giudice, che noi diciamo ora *Dottor di Legge.* In un Placito tenuto a dì 6. del suddetto Mese di Maggio (e) da esso Augusto nel medesimo Luogo di Governolo, e in un altro (f) spettante a' Canonici Regolari di Melara si vede nominato *Warnerius Bononiensis.* Con tali Documenti ho io confermato (g), quanto scrive l' Abbate Urspergense all' Anno 1126. cioè: (h) *Eisdem temporibus Dominus Wernerius Libros Legum, qui dudum ne-*
- (a) *Abbas Urspergens. in Chronico.*
- (b) *Antich. Estens. P. I. c. 29.*
- (c) *Dandul. in Chronico. Tom. XII. Rer. Italic.*
- (d) *Antiquitat. Italic. Dissert. 11.*
- (e) *Ibidem Dissert. 53.*
- (f) *Ibidem Dissert. 31.*
- (g) *Ib. Dissert. 44.*
- (h) *Abbas Urspergens. in Chronico.*
- glefi